Anno XLI. Sabato-Domenica 4-5 Febbraio 1888 N. 29

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

ALLA CAMERA

La discussione sul bilancio di assestamento si fa vivacissima, molti sono gli oratori inscritti, e si prevede che gli avversari dell'attuale amministrazione finanziaria e tutti coloro che giustamente si preoccupano dello stato miserando del nostro bilancio coglieranno l'occasione per battere in breccia l'on. Magliani.

Sarebbe tempo che una corrente di vita venisse a rianimare questa Camera indebolita o cascante. Anche la seduta di ieri l'altro è riuscita uno spettacolo doloroso per la dignità stessa dell'assemblea. Il ministro Coppino, che dopo un mese dalla presentazione dell'interpellanza Vastarini viene a dichiarare che non può trattenersi alla Camera perchè chiamato altrove; Vastarini, il quale propone che la sua interpellanza svolgasi il primo giorno di quaresima; Saracco non presente per rispondere all'interpellanza Petronio prima messa all'ordine del giorno; Grimaldi che propone di rispondere lui per quanto può saperne, salvo a riferirne al collega Saracco; De Maria, che protesta perchè Magliani non presentasi a dichiarare se accetta o rifiuta un'interpellanza presentata in dicembre; Grimaldi che di sua testa promette per Magliani; la Camera che ride e schiamazza continuamente, tantochè Biancheri è costretto a togliere la seduta per troncare quella specie di burletta; Saracco che entra appena tolta la seduta e si avvia al banco dei ministri senza accorgersi che la seduta è tolta, senza comprendere le risa e i frizzi che venivano da ogni parte — tutto ciò costituiva uno spettacolo dolorosissimo. Era ora che cessasse.

La *Riforma* così commenta l'articolo del *Times* riassuntoci ieri dalla *Stefani*:

« Che il nostro Governo non abbia di mira l'invasione dell'Abissinia, è cosa indubitata e chiaramente dimostrata — dopo le sue dichiarazioni — dalle forze del nostro esercito d'Africa e dalla misura dei mezzi che sono stati chiesti per la nostra impresa; ma che un cambiamento di regime in Abissinia non sarebbe profittevole all'Italia (come dice il *Times*) questo noi non sappiamo ammettere.

« Se infatti Re Giovanni vinto ed umiliato darà campo ed ardire al Re Menelik di Scioa di riconquistare il primato in Etiopia, stante le buone disposizioni che questo principe ha manifestato a nostro riguardo, non sappiamo non ritenere questo avvenimento, come fausto per noi.

« Re Menelik inoltre è troppo potente da poter temere la concorrenza di altri capi abissini, che sono troppo numerosi, poco uniti e perciò deboli, ed a lui sarebbe facile l'averne ragione, per cui non esisterebbe nemmeno il pericolo di una lotta lunga e sanguinosa per la successione al trono.

« Nella peggiore ipotesi, si può tutt'al più prevedere il ritorno all'antica divisione dell'Etiopia negli Stati del Tigrè, dell'Asmara, del Goggiam e dello Scioa, in una parola, all'antico governo dei Ras, il che, se non sarà un bene, certamente non sarà un male.

« Questo, obbiettivamente. Che, se la pace con l'Abissinia si potrà ottenere anche regnando Re Giovanni, nessuno penserà a fare della sua detronizzazione una condizione indispensabile alla pace stessa.

NOTIZIE D'AFRICA
(Agenzia *Stefani*)

Massaua 3. — Essendosi avvertiti numerosi esploratori lungo il torrente Jangus, Debeb con la sua banda risalendo il letto di questo torrente si spinse fino all'altipiano di Agametta sino a Ghinda.

Le nostre pattuglie videro altri esploratori abissini oltre l'antica Zeriba di Torak a sud-ovest di Sabati.

Si dice che gli abissini sieno concentrati in due masse a Gura e ad Asmara.

Si sospetta una sorpresa di ras Alula. Ad Asmara si trova ras Agoz con molte forze.

Massaua 3. — La temperatura a Saati e nei dintorni è questa: massima nelle tende 30, esterna 26; minima 14. Lo stato sanitario è buono.

Le truppe che parteciparono all'occupazione di Saati danno all'infermerie un numero di malati minore di prima.

Il servizio dell'acqua è assicurato parte dai pozzi scavati dal genio nel letto del torrente Saati, parte dalla carovana di cammelli che giornalmente la porta da Monkullo oppure da Amasot.

Fu organizzato un servizio sanitario pei malati leggeri che vengono giornalmente diretti a Monkullo, Otumlo e Massaua.

I malati gravi sono curati presso la sezione stabilita a Saati stessa.

Roma 3 — L'*Esercito Italiano* conferma essere probabili interpellanze circa l'Africa.

— Mentre da alcuni telegrammi appare che gli abissini si apprestino ad attaccarci, altri telegrammi dicono che non viene segnalato nessun movimento da parte del nemico.

— Gli ufficiali di marina Cipriani e Finzi chiesero di partecipare alle operazioni militari in Africa assieme alle forze di terra. Lo ottennero.

Cipriani fu aggregato al corpo dei cacciatori d'Africa; Finzi al quartier generale.

LA RIFORMA DEL SENATO

La Commissione, incaricata di studiare le riforme pel Senato, ha deciso di proporre alla prossima riunione plenaria dei senatori l'adozione del seguente criterio, cioè, che le proposte per la nomina dei senatori, saranno nella maggior parte delle categorie statutarie, attribuite ai componenti delle categorie stesse, riunite in corpo elettorale con circoscrizioni di collegio unico oppure multiplo.

La Commissione ha pure deciso di lasciare all'assemblea del Senato ampia libertà di giudizio circa i progetti dei senatori Cambray-Digny e Alfieri.

La *Riforma* difende Magliani

La *Riforma* ha un articolo molto letto nel quale dichiara che il presidente Gabinetto non può esser responsabile delle condizioni finanziarie, e che nei precedenti Gabinetti il ministro Magliani dovette cedere alle pressioni che venivano da troppe parti e da troppo autorevoli persone perchè potesse resistervi.

Conchiude la predica col raccomandare larga ed abbondante elemosina, dicendo che la riparazione delle nostre finanze esigerà dei nuovi sacrifici, e confidando che il paese non si rifiuterà.

Da questo articolo si ritiene che l'on. Crispi si renda solidale con Magliani.

TRATTATI DI COMMERCIO

S'adunarono alla Consulta i negoziatori del trattato di commercio franco-italiano.

I delegati francesi dichiararono formalmente che la Francia non può rinunciare ad alcuna delle concessioni, che le vennero fatte col trattato del 1881.

Essa non si presenterebbe che a pochi e non importanti rimaneggiamenti sui dazii, ma a patto però, che ad ogni leggero aumento di dazii rispondesse in altra parte una equivalente riduzione.

I delegati italiani si riservarono di informare il nostro Governo circa le dichiarazioni fatte dai negoziatori francesi.

I delegati francesi ripartirono per Parigi.

Però dicesi che le trattative continueranno in via diplomatica, e si spera così che gli interessi politici potranno giovare alla soluzione.

L'Inchiesta del prof. Villari

La *Gazz. Ufficiale* pubblica il risultato dell'inchiesta sul prof. Emilio Villari direttore del gabinetto di fisica all'Università di Bologna. La relazione, dettata dal prof. Blaserna dell'Università di Roma, conclude ritenendo la buona fede del prof. Villari, che colpevole soltanto d'inavvedutezza. Si esclude ch'egli abbia venduto oggetti di grande valore storico.

Notizie dell'on. Cairoli

Telegrafano all'*Adriatico* da Roma:

Stanotte sono giunti a Roma telegrammi che annunziavano un'improvviso peggioramento dell'on. Cairoli.

Il prof. Durante è partito per Gropello per assistere l'ammalato.

Tutti i giornali, riflettendo il sentimento generale, fanno voti d'essere presto rassicurati sulla preziosa esistenza dell'illustre patriotta.

FARINI

L'on. Farini, presidente del Senato, è sempre indisposto e che non potrà intervenire alle sedute del Senato, perciò la discussione sulla legge dei ministeri sarà forse protratta di alcuni giorni.

LA RIFORMA
COMUNALE E PROVINCIALE

Ritornando alla sua vecchia idea che il suffragio elettorale amministrativo sia pure allargato, ma in modo che tutti gli interessi del Comune sieno rappresentati, idea giusta in sè, ma di così difficile attuazione colle attuali pretenzioni livellatrici, il deputato Torraca scrive al *Pungolo* di Napoli:

Estensione e disciplina dell'elettorato.

« Non basta allargare l'elettorato amministrativo; *è necessario*, signori, *disciplinarne l'esercizio*.

« Qui sta la vera questione. »

CRISPI, *18 maggio 1887*.

« Nel Consiglio comunale non dev'essere rappresentata la sola democrazia; per gl'interessi che vi si trattano, *è necessario che tutte le classi della società*, la borghesia, il commercio, le industrie, *vi siano anche esse rappresentate*. »

CRISPI, *2 agosto 1872*.

Perchè subito si vegga con quale intendimento ci proponiamo di fare, qui, un breve esame del progetto testè distribuito alla Camera, per la riforma comunale e provinciale, abbiamo preso a guida due sentenze dell'on. Crispi nelle quali con mirabile precisione, sono indicate le prime necessità, cui quella riforma deve corrispondere.

Hanno torto coloro che dell'allargamento dell'elettorato amministrativo, in nome della libertà fanno la questione capitale: questione ancora più importante è quella del disciplinare l'esercizio del diritto elettorale. Ed hanno torto coloro che, in nome dei principii conservatori, si oppongono a quell'allargamento, ove l'esercizio dell'elettorato sia disciplinato in guisa che, nei Consigli comunali, si trovi assicurata la rappresentanza di tutti i legittimi interessi e di tutte le classi sociali.

Questa è la mente dell'on. Crispi e noi siamo pienamente d'accordo con lui.

Ma, in verità, il disegno di legge, del quale ci occupiamo, non è la fedele esplicazione di quella mente. È venuto fuori con difetti che importa correggere e con lacune che vanno colmate. E confidiamo che l'on. Crispi vorrà tener conto delle modeste osservazioni nostre, almeno pel desiderio che le ispira: quello di vedere l'opera sua, com'egli certamente la vuole, al più possibile perfetta.

Una larga estensione del suffragio amministrativo non si può ragionevolmente combattere.

Il Comune è un'associazione d'interessi varii, ma concorrenti ad alimentare ed ingagliardire la vita collettiva. Tutti, dunque, gli associati, che, avendo interessi insieme relativamente certi e permanenti, prestino un qualche contributo per curarli e tutelarli debbono poter dare opera a costruire l'amministrazione, incaricata di quella cura e tutela. Soltanto deve essere presunto un qualche discernimento, così per apprezzare gl'interessi comuni, come per poterli curare e tutelare, o per scegliere coloro che siano a ciò meglio adatti. Tre, dunque, sono i principali limiti al suffragio: una certa stabilità d'interessi; un *minimum* di contributo, cioè d'imposta comunale; ed una età che faccia supporre il possesso normale e pieno delle proprie facoltà. Altri non sono veramente limiti, ma impedimenti; e tra questi non mettiamo nemmeno quello del saper leggere e scrivere perchè un buon mezzadro, ad esempio, un buon operaio, benchè analfabeti, possono avere di discernimento più che ne abbia un giovinotto, il quale ricordi qualche cosa della scuola elementare.

Può darsi, intanto, che il suffragio amministrativo così esteso coincida col suffragio politico; ma può darsi anche che vada al di là o resti al di qua. Nessuna ragione persuade alla parificazione dell'uno con l'altro. Il concetto di questa parificazione non è che una delle solite fisime, alle quali inclinano noi, disposti a ridurre ogni cosa a misura uniforme, il grande e il piccolo, e l'omogeneo e l'eterogeneo. La relazione che precede il progetto in esame dice: « la contraddizione non consente che chi ha il voto « politico, che esprime interessi maggio-« ri, non possa avere il voto ammini-« strativo, che rappresenta i minori in-« teressi. » Ma qui non si tratta d'interessi maggiori o minori. È semplicemente questione di diversità d'interessi; questione, non quantitativa, ma qualificativa. Del resto, l'on. Crispi così disse alla Camera, il 18 maggio p. p. « L'Inghilterra « non ha un solo elettorato, ma ne ha

« due, il politico e l'amministrativo; e « certo voi non vorrete incolpare quel « grande paese, il quale è l'esempio dei « Governi parlamentari, di non essere « nella via del progresso per non aver « unificato l'elettorato. » Dunque non è lì che fa mestieri cercare le ragioni per allargare il suffragio amministrativo. Basta quella amplissima, che abbiamo sopra accennata.

Ma subito si presentano tutte le obbiezioni ed apprensioni e ripugnanze di coloro, che, in un soverchio allargamento del suffragio amministrativo, vedono il fattore, non di amministrazioni eque e corrette, ma di amministrazioni disordinate o cattive. E non si può dire che obbiezioni, apprensioni e ripugnanze siano fantastiche, poichè l'on. Crispi ha osservato che la questione vera non è quella di allargare l'elettorato, ma di disciplinarlo.

Ed ecco il primo grave difetto di questo e di quasi tutti i disegni di legge fin qui escogitati, in Italia, per la riforma comunale e provinciale. Essi, in questa parte, si arrestano all'allargamento e non cercano altro.

Ma il suffragio è mezzo indispensabile a costituire le amministrazioni, non già mezzo sufficiente a costituirle bene. E, secondo noi, e secondo l'on. Crispi, amministrazione bene costituita è quella nella quale siano rappresentati tutti gl'interessi con tutte le classi sociali. Se tutti coloro, che hanno un interesse debbono potere scegliere gli amministratori, per ciò stesso gli amministratori debbono poter curare gl'interessi di tutti. Altrimenti non si avrà amministrazione del « Comune », ma di una parte o per una parte di esso. Ove gli amministratori rappresentino uno o pochi interessi soltanto, fra i varii e molteplici, che formano la vita collettiva, saranno facilmente indotti a curare quelli esclusivamente, a scapito e detrimento degli altri.

La semplice estensione del suffragio non provvede a rimuovere cotesto pericolo; anzi lo crea e lo accresce.

È ben noto come funzioni la materiale legge del numero, che è la legge dell'uno di più. Cento sono più di novantanove, e perciò solo hanno diritto a governare e ad amministrare. Nessuna presunzione vi ha che i cento rappresentino, non già tutti gl'interessi e tutte le classi, ma almeno il maggior numero degli uni e delle altre. Anzi nel suffragio larghissimo, vi è la quasi certezza del contrario.

Supponiamo una lista di 199 elettori. È ben possibile ch'essi si dividano così: cinquanta fra proprietari, agricoltori e commercianti, e quarantanove fra professionisti ed industriali. Tutto il resto, gli altri cento, sono minuti operai, braccianti, contadini. Ora, se voi non disciplinate l'esercizio dell'elettorato, in maniera da proporzionare la rappresentanza degli interessi e delle classi, potrete avere un'amministrazione, nella quale non figurino che gli operai, i braccianti, i contadini, e siano esclusi i commercianti, gl'industriali, i proprietarii, i professionisti, ecc.

Aggiungete che cento sono i minimi contribuenti per la cura degl'interessi collettivi, e novantanove sono i contribuenti maggiori. I primi, con 5 lire d'imposta per ciascuno, rappresentano una somma complessiva di reddito comunale in lire 500: gli altri novantanove pagheranno, supponiamo, per ciascuno lire 10, in media, ossia contribuiranno insieme per 990 lire. Ed avete che i contribuenti per una somma minore quasi della metà, amministreranno senza i contribuenti per una somma maggiore quasi del doppio!

Ma dire che amministreranno « senza » è dir poco. Non è punto escluso il timore che amministrino « contro ». Meno adatti ad intendere la necessità di conservare l'armonia degli interessi, favoriranno i loro, sopraffacendo quelli degli altri. Meno spendendo del proprio, saranno corrivi a spendere dell'altrui.

Non solo, quindi, le amministrazioni falliranno al loro genuino scopo, ma sarà turbato e rotto l'ordine sociale e sconvolta la vita collettiva. Il « Comune » diventerà una parola priva del suo significato.

Lo sviluppo delle idee liberali ha voluto che non amministrino soltanto i proprietari ed i maggiori censiti, perchè nel Comune vi sono anche gl'interessi legittimi dei proletarii, i quali meritano cura e tutela. Ma il semplice allargamento del suffragio, senza disciplina e correttivo, dove conduce? Conduce al rovescio delle cose, dando agl'interessi dei minori contribuenti la prevalenza assoluta sugl'interessi dei contribuenti maggiori.

Adunque, noi siamo favorevoli ad un ampio allargamento del suffragio amministrativo, perchè giusto. Ma la giustizia non è tutta qui; anzi di giustizia non vi è che una minima parte. Noi vogliamo la giustizia intera, nella quale soltanto è la vera e sicura libertà: vogliamo, cioè, con l'on. Crispi, che nei Consigli comunali, non la sola democrazia, ma tutte le classi sociali abbiano la loro equa rappresentanza, e tutti gl'interessi la loro valida difesa.

M. Torraca deputato.

COSE VATICANE

Pel Concistoro di marzo sono probabilissime le nomine a cardinali dei prelati D'Annibale, Santori, e probabili quelle di monsignor Macchi, maggiordomo, e di Jacobini, segretario della *Propaganda Fide*.

Numerose comitive di pellegrini sono partite stamane per visitare i santuari di Assisi e di Loreto, ed altre si recarono a visitare Napoli e Portici.

INFORMAZIONI

Roma 2. — È arrivata a Roma la contessa di Solms vedova Rattazzi.

— L'on. Mancini si trova a letto piuttosto aggravato. Ha una febbre assai forte, e il suo stato inspira qualche inquietudine.

L'on. Majocchi ha convocato l'estrema Sinistra per lunedì sera.

Parigi 2. — Il giornale il *National* annunzia che ieri sera il ministro del commercio presentò il Floquet, Presidente della Camera dei deputati, all'ambasciatore di Russia. Il colloquio fu cordialissimo; il Floquet invitò l'ambasciatore a un pranzo pel 13 corrente. A tale fatto si ammette dai circoli politici molta importanza, perchè si crede che sia totalmente cessata la tensione dei rapporti fra Floquet e la Corte Russa in seguito al famoso grido di *Viva la Polonia*, emesso nel 1868. Questa sera l'ambasciatore Menabrea dà un banchetto in onore del ministro degli affari esteri. Il banchetto sarà seguito dal ricevimento da tutti i notabili della Colonia Italiana.

— Il sig. Marchand, direttore capo del *Journal de Paris*, sta organizzando una gita di piacere per Trieste, alla quale prenderanno parte molti giornalisti e notabilità artistiche.

Il viaggio si effettuerà con treno speciale, e la comitiva farà brevi fermate a Torino ed a Milano.

Vienna 2. — Un grande turbine di neve ha imperversato nell'Istria recando danni considerevoli alle proprietà.

La neve in alcuni luoghi è caduta altissima, e da parecchi paesi non si hanno notizie essendo tutte le comunicazioni interrotte.

Berlino 2. — I giornali pubblicano parecchie informazioni sulle condizioni di salute del Principe Imperiale. Un pezzo di tumore espettorato dal Principe venne esaminato dall'illustre professore Wirchow, il quale non trovò alcuna traccia cancerosa. Il dottor Makenzie, dopo la sua visita di ieri a San Remo, dichiarò essere oramai cosa certa che la malattia da cui è affetto il Principe è la pericondrite. Aggiunse che la tracheotomia potrà forse essere necessaria nell'avvenire. La malattia, quantunque lunghissima e gravissima, è guaribile, se non verranno meno le forze dell'infermo.

Parlamento Nazionale

Seduta del 3

SENATO

Si presenta il progetto di revisione dei redditi dei fabbricati (urgenza). Si approvano l'art. 13 e quindi il 27 emendandone l'ultimo comma. Poscia si approva l'art. 14.

CAMERA

Il Presidente comunica una lettera dell'on. Bosdari in cui rinnova le dimissioni. Si accettano e si proclama vacante un seggio nel collegio d'Ancona.

Levi Ulderico presenta relazioni per l'approvazione dei contratti di vendita e permuta dei beni demaniali.

Saracco presenta il progetto concernente l'approvazione della convenzione stipulata con la Società peninsulare con servizio regolare fra Venezia e Alessandria d'Egitto, toccando Ancona e Brindisi (urgenza).

Plebano prevede il disavanzo quando lo si chiamava una fantasia, adesso è realtà. Come si provvederà?

Non crede che sia sufficiente alcuno dei mezzi escogitati dal governo e neppure l'aumento del dazio sui cereali proposto dall'on. Branca.

Conclude presentando il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il governo a presentare i provvedimenti necessari per assicurare il pareggio dell'entrate con le spese a norma dell'art. 30 di contabilità dello Stato. »

Ferraris Maggiorino fatto un lungo e dettagliato esame della situazione economica, invita Magliani a dire la verità sulle condizioni delle nostre finanze.

Rizzardi vuole il consolidamento del bilancio, ma si oppone all'aumento dei dazi sui cereali.

Pantano presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera convinta che l'attuale indirizzo finanziario è contrario all'equità sociale ed economica nazionale, afferma il bisogno di una riforma tributaria che si inspiri al criterio dell'imposta progressiva ed alla intangibilità del necessario alla vita e passa all'ordine del giorno. »

Colombo crede che la colpa non sia tutta di Magliani colpevole di esagerato ottimismo. Chiede però che il governo dica una parola.

Cavalletto si oppone alle economie se debbono indebolire le nostre forze militari le quali occorrono per tutelare la nostra dignità ed indipendenza.

Spera che il paese coadiuverà il governo negli sforzi per riparare le nostre finanze.

I FATTI DEL GIORNO

Ai funerali di Don Bosco, che furono celebrati a Torino c'era grande concorso di clero, di associazioni religiose e di pubblico. Il corteo era lunghissimo, interminabile; assistevano tre vescovi, moltissimi pellegrini francesi, svizzeri e irlandesi reduci da Roma.

Il feretro era portato a braccia da otto sacerdoti.

Giunsero oltre 1000 telegrammi di condoglianza e vennero diramate 40,000 partecipazioni di morte.

D'ordine venuto da Parigi tutti gli operai forestieri che lavoravano nella fabbrica di tabacchi di Nizza sono stati licenziati. Questi operai e queste operaie, forestieri, e parliamo più preciso, italiani licenziati, costituiscono più della metà dei lavoranti della fabbrica, e quel che è più si è che sono questi operai e queste operaie che coprono la maggior parte degli impieghi di prim'ordine, cioè che formano la classe più capace di questi laboratorii.

Surrogare su due piedi questi operai, anche numericamente, pel povero Direttore era cosa impossibile. Si tratta di tre o quattrocento e questi non si trovano per istrada da oggi all'indomani. La fabbrica adunque avrebbe dovuto chiudere la metà dei laboratorii. Scrisse queste osservazioni a Parigi e si dice abbia avuto per risposta di surrogare immediatamente gli operai di prima classe con altri nazionali e gli altri surrogarli a misura che si presenteranno i nuovi e ciò fare al più presto possibile. Così il *Pensiero*.

La regina Vittoria, che ha una passione per le perle, l'altro giorno ne comprò tre del valore di 500 sterline, o 12,500 franchi, e le depose sulla scrivania, avvolte in una carta di seta. Poco dopo, volendo nettar la penna, si servì della carta e la buttò sul fuoco, senza pensare a quello che conteneva. Naturalmente le perle andarono distrutte.

È morto a Vienna il padre Fischer, confessore dell'imperatore Massimiliano al Messico. Il padre Fischer accompagnò l'infelice sovrano al supplizio. Egli ha lasciato sulle ultime vicende di Massimiliano delle interessanti memorie.

L'antico mandarino superiore della guerra di Nam-Dinh, i suoi due fratelli e tre servitori furono recentemente catturati. Lo stesso giorno furono giudicati e giustiziati. La sestupla decapitazione ebbe luogo sulla gran piazza del mercato Nam-Dinh, con particolari raccapriccianti.

I condannati, arrivati sulla piazza, non manifestarono emozione. Si inginocchiarono e la toilette cominciò.

I loro *chignons* furono rifatti con cura, si sbarazzarono del loro codino, poscia si misero le spalle a nudo e i carnefici ebbero la cura di bagnare le nuche con un panno, affinchè la manaia non sdrucciolasse.

Al dato segnale, i carnefici colpirono, ma una sola testa cadde al primo colpo, gli altri sono colpiti replicatamente e sconciamente tagliuzzati.

Fu una vera carneficina. Tre carnefici, presi da pazzo terrore fuggirono. Alla fine l'ignobile bisogna fu terminata.

Le sei teste furono sospese a delle picche.

Nessuno dei condannati ha mandato un grido.

Il mandarino giustiziato aveva 23 anni. Era il capo temuto d'una banda di pirati.

A Milano una vecchia signora — Caterina Gatta, benestante, addormentatasi con uno scaldino sotto le vesti, si svegliò attorniata dalle fiamme. L'infelice si mise a gridare disperatamente. Accorsero dei vicini — ma troppo tardi. Trasportata all'Ospedale in uno stato atroce — la povera vecchia morì dopo un'ora.

Non strozzato davvero dalla balia moriva a Napoli, un certo Antonio Perelli, macellaio, nella fresca età di 100 anni giusti.

Una sorella del Perelli è ancora viva, e verde, e sta sui cento anni essa pure.

Zi Tononno, come chiamavamo quelli del quartiere il vecchio macellaio, sarebbe vissuto qualche annetto di più, se non fosse caduto per le scale.

Lascia 14 figli, di cui il maggiore ha passato la settantina.

Tra le quinte del teatro reale di Madrid è occorso un terribile dramma. Un impiegato del teatro si era innamorato della ballerina Rosa Romero, una ragazza per bene, tutti lo dicevano. Rosa per altro non volle sapere di questo amore. L'innamorato si volle vendicare della sua disgrazia: e mentre la ballerina trovavasi tra le quinte, le diede una coltellata, uccidendola sul colpo. Il caso pietoso ha commosso il personale del teatro che ha reso solenni onoranze funebri alla compagna, e ha aperto una sottoscrizione pel mantenimento della sorella cieca lasciata dalla vittima.

GIUNTA COMUNALE

Deliber. della seduta del 27 *Gennajo*

Concedeva la somma richiesta dal Comando dei Civici Pompieri per spese occorrenti a quel Corpo.

Approvava la proposta della Pelizia Mu-

nicipale in ordine alla domanda fatta da alcuni abitanti di Pontelagoscuro pel collocamento di 4 fanali lungo la via che dal detto paese conduce a quella stazione ferroviaria.

Approvava la maggiore spesa occorsa per alcuni ristauri nella Casa di proprietà comunale, in Corso Porta Reno al N. 69.

Autorizzava la spesa occorrente per la provvista di una nuova Stufa per uso della Scuola comunale maschile in S. Martino.

Approvava alcuni contratti d' abbonamento stipulati dall' impresa Daziaria con esercenti del forese.

Deliberava di non poter accogliere la domanda di un maestro elementare del forese per ulteriore somministrazione di legna pel riscaldamento della sua scuola, e ciò perchè agli insegnanti di campagna è assegnata una indennità fissa a tale scopo.

Approvava le spese sostenute dall' ufficio Tecnico su fondi a calcolo nell' ultimo quadrimestre 1887.

Rimetteva alla Commissione incaricata del riordinamento della pianta del personale degli Uffici Amministrativi, l'istanza di un impiegato per aumento di stipendio.

Autorizzava il pagamento del consueto concorso nelle spese pel Cimitero israelitico.

Rimetteva al Consiglio, per le sue decisioni, l istanza colla quale la vedova di un impiegato comunale invoca la generosità del Consiglio stesso nel liquidare la pensione ad essa ed ai propri figli spettante.

A termini di legge, autorizzava il ff. di Sindaco a convenire in giudizio due Ditte per risoluzione del contratto d' affitto di una bottega di ragione comunale.

In seguito alla domanda fatta dagli impiegati avv. Chirio, dott. Angeli e Facchini perchè sia portata al Consiglio la questione della gratificazione loro accordata per avere disimpegnato le mansioni annesse al vacante posto di vice Segretario Capo comunale, disposti a rinunziarvi qualora il Consiglio avesse a decidere che la medesima non fu meritata, ha deliberato d' invitare i ricorrenti a non insistere nella loro domanda, trattandosi di cosa di assoluta competenza della Giunta, che sola deve rispondere al Consiglio quando fosse interpellata.

CRONACA

Concorso — Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio ha determinato di accogliere nel corrente anno N. 12 alunni nell' Istituto forestale di Vallombrosa per un corso di studi di 4 anni.

Sei dei detti posti sono riservati ai giovani che hanno la licenza liceale o quella di un Istituto tecnico, sezione di Agrimensura e di fisica matematica. Qualora il Numero dei concorrenti superi quello dei posti messi a concorso, la scelta si farà tenendo conto dei punti ottenuti nel conseguimento del diploma da ciascun concorrente.

Gli altri sei posti si concedono per esame.

Il concorso si terrà in Roma nel locale di detto Ministero il giorno 5 marzo p. v. alle ore 9 ant.

Le dimande di ammissione al concorso, tanto per coloro che hanno la licenza, quanto per gli altri si riceveranno fino al 20 Febbraio corrente.

La nota degli oggetti di corredo, come pure il programma di ammissione e la nota dei documenti occorrenti, sono visibili presso l' ufficio della I^a divisione della nostra Prefettura.

Dogana di Pontelagoscuro — La *Rivista* pubblica una lettera del Ministro delle Finanze all'on. Sani, riguardo alla riduzione di classe della Dogana di Pontelagoscuro. In essa S. E. Magliani ripete ciò che aveva detto, all'on. Cavalieri, appena questi si fece interprete dei commercianti ferraresi, e che lo stesso Cavalieri riferiva sino dal 5 Gennaio alla Camera di Commercio.

— La quale — scrive l' on. Magliani — dichiarava in una sua memoria che *quella Dogana « è affatto inutile pel commercio ferrarese, il quale trova più convenienza a daziare la merce direttamente al confine. »*

La riproduzione di queste testuali parole dedichiamo alle meditazioni dell'*Eco* della camera medesima, che, poverina, si è doluta del tono bernesco (?) da noi usato nel commentare deliberazioni motivate con un tatto così fine!

Sunto annunzi legali del 3 Febbrajo. — Secondo inserzioni di atti già pubblicati e riassunti.

— Lunedì 18 Febbraio presso la Deputazione Consorziale del secondo Circondario unico esperimento d'asta pel lavoro di sistemazione del Canale di Voghenza dallo sbocco della fossa di Gambulaga alla sua origine. Prezzo di perizia Lire 14823. 44.

Calligrafia. — Col giorno 6 del p. v. Aprile avranno principio gli esami di abilitazione all' insegnamento della Calligrafia presso i Regi Provveditorati di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catanzaro, Firenze Genova, Girgenti, Mantova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Siena, Torino e Venezia.

Le domande per l' ammissione ai suddetti esami debbono essere indirizzate, su carta da bollo, al Regio Provveditorato agli studi della Città nella quale gli aspiranti intendono sostenerli non più tardi del 29 corrente.

In questura — Ignoti mediante rottura della serratura del pollajo di Cavazzini Rosa vi penetrarono rubando del pollame per L. 14.

Veglioni — Al *Bonacossi* e al *Tosi-Borghi* domani a sera avrà luogo il primo dei Veglioni annunziati.

Il Festival nella Piazzetta Municipale s' inaugurerà domani. Concorrerà la Banda Municipale accordata gentilmente dalla Giunta.

Errata — Nell'articolo inserito l'altro giorno a proposito del *Ferrésl* datosi al Filarmonico-Drammatico, proprio nell' ultimo periodo è incorso un errore: la dove si legge *cill!* deve correggersi *ciel!*

Circolo dell' Unione — Domani sera dopo l' opera, le sale sociali si apriranno al secondo dei trattenimenti danzanti tra soci.

Nessun dubbio che riuscirà brillante ed animato come quello della scorsa Domenica.

Teatro Comunale questa sera e domani sera opera: *La forza del Destino.*

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 31 Gennaio 1887.

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 0 Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Forelli Gaetano, giornaliero, celibe, con Benini Elisa, giornaliera, vedova.
MORTI — Hanau Stella fu Guglielmo, vedova Pirani, di Ferrara, di anni 87, donna di casa — Pasquali Marianna fu Andrea, vedova Ratta, di Ferrara, d' anni 85, donna di casa — Tampioni Umberto di Paolo, di Ferrara, d'anni 1 e mesi 8.
Minori agli anni uno N. 0.

1 Febbraio

NASCITE — Maschi 3 Femmine 0 - Tot. 3
NATI-MORTI — N. 0
MATRIMONI — Pantaleoni Pietro, giornaliero celibe, con Pantaleoni Teresa, giornaliera nubile.
MORTI — Manfredini Stefano fu Antonio, vedovo, di Ferrara, di anni 92, ingegnere — Bergonzini Clotilde fu Pietro, vedova Maccaferri, di Ferrara, di anni 84, possidente — Andreotti Teresa fu Michele, vedova Cerri, di Corlo, d'anni 80, giornaliera — Farina Vincenzo di Vincenzo, celibe, di Ferrara d' anni 27, tipografo — Vignali Renato di Angelo di Ferrara d' anni 2 e mesi 3.
Minori agli anni uno N. 0.

2 Febbraio

NASCITE — Maschi 1 Femmine 2 Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0
MATRIMONI — Zanzi Giovanni, falegname, celibe, con Alattini Antonietta, cameriera, nubile — Zaccaria Enrico, portiere, celibe, con Bregola Amelia, sarta, nubile.
MORTI — Maresta Sante fu Luigi, vedovo, di Ferrara, di anni 79, giornaliero — Morini Giovanni fu Luigi, coniugato, di Ferrara, d'anni 75, giornaliero — Bortolotti Rosa fu Antonio, vedova Masini di Vigarano, d'anni 70 giornaliera.
Minori agli anni uno N. 0.

3 Febbraio

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI Minori agli anni uno N. 2.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 3 *Febbraio* 1888

Altezza barometro a 0° media mm. 765,2
« o al mare « 767,3
Temperatura minima — 1° 3 ore 8 ant.
« massima 2° 1 « 4 pom.
« media + 0° 2
Umidità relativa media 81.
Nebulosità media 3|10 sereno-nuvolo brina alla notte.
Vento W,WNW, deboli.

Giorno 4 Febbraio

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 765,4.
« termometro — 4° 9.
« aspetto dell'atmosfera: nuvolo-sereno brina alla notte.
« vento WSW.
Temperatura minima — 7° 9 ore 5 e 7 1|2 ant.

Telegrammi Stefani

Parigi 3. — Alla Camera Floquet annunzia la presentazione da parecchi deputati di destra di un' interpellanza a Fallieres sopra la revoca di Vigneau.

I firmatari dell' interpellanza dimandano la discussione immediata.

Fallieres l' accetta.

Leprovost Launay svolge l'interpellanza su la revoca di Vigneau. Dice che nel processo delle decorazioni gli accusati furono puniti eccetto il principale colpevole che può ancora sedere alla Camera se ciò gli piace. *(Applausi a destra).*

Ricorda i fatti, cita le testimonianze e vari passi della memoria giustificativa diretta da Vigneau alla cassazione da cui risulta che il tribunale sarebbesi opposto ad una perquisizione in casa Wilson.

Floquet interrompendo l'oratore, dichiara che lascia la responsabilità di tali dichiarazioni ai loro autori. *(Movimenti).* Protesta contro la divulgazione di documenti appartenenti alla giustizia *(Sensazione. A destra si grida: « Non esiste più giustizia) ».* Cassagnac interpella Floquet. *(Rumori a sinistra).*

Fallieres rispondendo a Provost applaude alle parole di Floquet e protesta contro i deputati che vogliono sostituirsi alla giustizia. Il governo desiderava che l'interpellanza si ritardasse di qualche giorno perchè l'opera della giustizia tocca al suo fine. Il procuratore generale adempie al suo dovere nello affare delle decorazioni.

Fallieres aggiunge che se intervenne al processo fu solo per far la luce. *(Rumori a destra).*

Presenta alla Camera dispacci inviati al tribunale con cui si ordinava di processare Wilson e considerarlo come accusato. Dichiara che questo fu solo il suo atto intervenendo nel processo.

Smentisce formalmente la sottrazione dei documenti, afferma che quanto prima la decisione della giustizia dimostrerà la completa indipendenza della magistratura. *(Applausi a sinistra e al centro).*

Si approvano con 205 voti contro 175 l' ordine del giorno puro e semplice accettato da Tirard in nome del governo.

Londra 3. — I dinamitardi Callan e Harkins furono condannati ciascuno a 15 anni di lavori forzati.

Edimburgo 3. — I rivoltosi agrari dell' isola Lewis in Scozia furono condannati da 15 giorni a 6 mesi di carcere.

Madrid 3. — Avendo il *Giornale Viennese* domandato se l'elevazione ad ambasciate delle legazioni spagnuole a Vienna, Berlino e Roma significhi che la Spagna è entrata nella triplice alleanza, l'*Epoca* risponde essere inammissibile tale ipotesi.

Burgas 3. — Il principe Ferdinando è arrivato dopo aver visitato Eschira, Emzara, Sliow e Aitos accolto dappertutto con grande entusiasmo da parte dei municipi, del clero, dell' esercito e delle popolazioni.

Iersera il municipio gli offerse un pranzo.

Il principe felicitò la popolazione, l'amministrazione e l' esercito, della loro fedeltà ed energia negli ultimi avvenimenti, augurò ogni bene, brindò così terminando: « Dio salvi la Bulgaria. » Il sindado gli rispose.

Oggi il principe passerà in rivista la guarnigione e visiterà i pubblici stabilimenti.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

RINGRAZIAMENTI

Il Comitato della società Ingegneri vivamente ringrazia gli egregi colleghi che hanno aderito all'invito per l'accompagno funebre del compianto Ing. *Stefano Manfredini.*

Ferrara 3 Febbrajo 88.

Quantunque ancora accasciata dalla terribile disgrazia che la colpiva, Ida Bianchini, vedova Cervellati, sente il dovere di ringraziare pubblicamente il fattore sig. Giuseppe Frabetti ed il veterinario sig. Antonio Bertocchi per quelle cure affettuose ed i disturbi immensi avuti nella luttuosa circostanza della morte del suo sposo. Ringrazia pure l' on. comm. Adolfo Cavalieri per le nobili e sentite parole pronunziate sul feretro, il Collegio dei Ragionieri, la Società Operaia e quei pietosi che ne accompagnarono la salma all' ultima dimora.

La sottoscritta cadde or sono pochi giorni dal carrettino mentre si recava a casa, frazione di Porotto, riportando lesioni si gravi alle gambe ed al piede sinistro che fu necessaria l'amputazione della gamba. Chiamato l'illustre prof. *Ferdinando Gatti* eseguiva con esito felicissimo l'operazione suddetta, assistito dagli egregi dottori Tenani e Frabetti.

La risanata riconoscente ringrazia pubblicamente il valente operatore e gli egregi dottori Tenani e Frabetti.

Porotto 1 Febbrajo 1888.

Carlotta Barbieri

GRATIS OROLOGI A REMONTOIR MIGLIORI GINEVRA GRATIS

DELLA
RINOMATA FABBRICA
PAUL JEANNOT

FAC SIMILE DEL REMONTOIR ARGENTO GALLONATO

ORO

MUNITO DI ELEGANTE ASTUCCIO
E CERTIFICATO DI GARANZIA

Che la Banca Fratelli **CASARETO** di Francesco

GENOVA — Via Carlo Felice, 10 — GENOVA

Consegna subito gratis e franco di porto in tutta Italia ai compratori dei gruppi di CENTO Biglietti

DELL'ULTIMA LOTTERIA DI BENEFICENZA
AUTORIZZATA DAL GOVERNO ITALIANO
Esente dalla tassa stabilita colla Legge 2 Aprile 1886, N. 3754 Serie 3.a

SI RAMMENTA

Che questi Gruppi di Cento Biglietti dal costo di **CENTO** lire oltre il dono immediato del **REMONTOIR** possono vincere da lire 5000 a lire 304500.

I Gruppi da 5, 10, 50 numeri dal costo di 5, 10, 50 lire possono vincere rispettivamente Lire 250 - 500 - 2,500 - 200,000 - 250.000 - 297.500 ecc.

I Biglietti da Un Solo Numero dal costo di **UNA LIRA** possono vincere lire 100,000, 50,000, 20,000, 15,000, 10,000, 5000, 1000, 500, 100 e al minimo 50.

Tutti i premi sono pagabili in contanti subito dopo l'estrazione senza alcuna ritenuta per tassa od altro.

Il totale importo dei premi trovasi depositato presso la **Banca Subalpina e di Milano** Società Anonima col capitale versato di **20 Milioni** di lire.

L'ESTRAZIONE FISSATA IRREVOCABILMENTE PER IL 15 MARZO 1888 Avrà luogo in Roma alla presenza del pubblico e con tutte le formalità a norma di Legge.

Il numero dei biglietti disponibili e principalmente dei gruppi da Cento numeri essendo limitatissimo, si invitano coloro che ancora intendessero far acquisto degli ultimi e sicuramente più fortunati biglietti a voler sollecitare le domande, perchè molto probabilmente la vendita verrà chiusa entro poche settimane. Sono ufficialmente incaricati per la vendita: la Banca Fratelli **CASARETO** di Francesco in **GENOVA**. la Banca Subalpina e di Milano in Torino e Milano.

Nelle altre città presso i principali Banchieri, Cambio-Valute, Banche Popolari e Casse Risparmio.

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e L. 3 la mezza e dai grossisti A. Manzoni e C. *Milano Roma, Napoli* - Sig. Paganini Villani e C. *Milano, Napoli, Bari.*

STABILIMENTI
ANTICA FONTE DI PEJO
NEL TRENTINO

Aperti da Giugno a Settembre

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare — **Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.** — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,** dai sigg. Farmacisti e depositi annunciati.

Cederebbesi colla p. Pasqua od anche subito ben avviato negozio ad uso pizzicheria in via Porta Romana.

Dirigersi per trattative dal sig. Buzzoni Angelo, Porta d'Amore N. 5.

ACETO AROMATICO DA TOILETTE
(Vinaigre hygiénique)
della Farmacia Reale G. B. Dott. Zampironi, Venezia

Composto soltanto di sostanze, toniche aromatiche e salutari.

Raddolcisce la pelle, impartendole freschezza e vigore, fa scomparire i rossori, le macchie, le efflorescenze, e la preserva da ogni contagio. Preferibile a tutte le acque da toilette, le quali hanno per base l'alcool che produce arsezza e brucia la pelle.

Si usa versandone qualche goccia nell'acqua per lavarsi il viso le mani, e tutte le parti del corpo.

Prezzo della Bottiglia piccola L. 1. 50. grande 2. 50.

Deposito in Ferrara presso la farmacia FILIPPO NAVARRA.

BOUQUET DI VENEZIA
della Farmacia Reale Zampironi, Venezia.

Profumo soave e delicatissimo da fazzoletto, privo affatto di muschio, base di tutti i profumi. — Venne premiato in molte esposizioni ed ora fa parte della toilette la più scelta.

Prezzo del flac. L. 2. 50.

Deposito in Ferrara presso la farmacia di FILIPPO NAVARRA.